

BOOM DI ESPORTAZIONI PER I PANETTONI

Alla Maina è già Natale grazie agli accordi con Tesco e Walmart

ALLA Maina il clima natalizio è già arrivato. La fabbrica di Fossano ha infatti ricominciato a sfornare panettoni, nonostante manchino ancora cinque mesi a Natale. «Le nostre linee di produzione appena rinnovate sono in funzione a pieno regime per soddisfare le tante richieste che arrivano dagli oltre 40 paesi del mondo in cui siamo presenti», spiega l'amministratore delegato Marco Brandani.

L'azienda cuneese ha infatti annunciato di aver stretto nuovi accordi commerciali che le consentiranno di aumentare le esportazioni soprattutto nel continente americano. Dagli Stati Uniti e dal Messico gli ordini sono infatti raddoppiati rispetto al 2015 (soprattutto grazie all'ingresso nella catena Walmart), mentre le vendite in Canada segneranno un più 15 per cento a fine anno. Proprio l'aumento dell'export in Usa è ciò che più soddisfa l'amministratore delegato: «Ci fa particolarmente piacere. Nel mercato a stelle e strisce siamo presenti con il nostro marchio e con brand di fantasia. L'offerta include panettoni e pandoro classici e, da quest'anno, anche un panettone ricco di gocce di cioccolato fondente».

I mercati stranieri sono importanti per la Maina anche perché in quasi tutti gli altri Paesi i dolci natalizi vengono in realtà mangiati tutto l'anno e non solo durante le feste. Di qui, l'idea dell'impresa di incrementare ancora quella quota del 13,5% di fatturato (su un totale di 90



L'ad Brandani:
"All'estero questo tipo di dolce si consuma tutto l'anno"

milioni) che oggi viene garantita dalle esportazioni. Grazie ad accordi con alcune grandi catene, l'azienda si sta espandendo in mercati un tempo sconosciuti, come pure quello britannico, dove la Maina ha stretto un accordo con la catena Tesco per vendere un panettone "amaretto e cioccolato". E la Brexit? «Al momento non si avvertono ripercussioni sulle vendite», rispondono dall'azienda, dove anzi fanno notare che nel Regno Unito le vendite sono previste in crescita del 10 per cento circa rispetto all'anno scorso. Dinamiche simili dovrebbero verificarsi anche per i mercati belga e svizzero.

(ste.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA